

Rapporto

numero

data

competenza

1 settembre 2021

CANCELLERIA DELLO STATO

del Consiglio di Stato su proposte e richieste contenute nella risoluzione del 21° Consiglio cantonale dei giovani

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

preso atto della risoluzione adottata dal Consiglio cantonale dei giovani (CCG), sottoponiamo alla vostra attenzione e a quella del Comitato direttivo del Consiglio cantonale dei giovani la presa di posizione del Governo sulle varie proposte e richieste in essa formulate.

1 TRASPORTI PUBBLICI

1.1 Segnalazioni zone sporche

Richiesta di creare un servizio – ad esempio tramite un'applicazione per telefoni – cui segnalare i posti a sedere sui mezzi di trasporto pubblici che necessitano di essere puliti e che copra anche le stazioni e le fermate dei bus.

La pulizia dei mezzi di trasporto, delle stazioni e delle fermate del trasporto pubblico (TP) sono elementi importanti – fra molti altri – che determinano la qualità del TP. La qualità del servizio è monitorata costantemente sia dalle imprese di trasporto, tramite controlling interno, gestione dei reclami dell'utenza e sondaggi puntuali, sia dai committenti del TP. Da diversi anni l'Ufficio federale dei trasporti ha introdotto un sistema unificato a livello nazionale di rilevamento della qualità nel TP, in cui vengono valutati anche gli aspetti inerenti alla pulizia. Maggiori informazioni sul sistema di rilevamento della qualità (SRQ) possono essere trovati mediante il seguente link: <https://www.bav.admin.ch/bav/it/home/temi-general/trv/sistema-di-rilevamento-della-qualita.html>.

La pulizia dei mezzi di trasporto delle imprese ticinesi è valutata tra soddisfacente e buona (in molti casi), con una tendenza al continuo miglioramento osservata negli ultimi anni.

La pulizia dei mezzi di trasporto viene eseguita generalmente a fine servizio. Una pulizia "ad hoc" durante il servizio a seguito di segnalazioni (ad esempio tramite smartphone) sarebbe di difficile gestione e comporterebbe inevitabilmente un aumento dei costi che, a fronte delle valutazioni attuali, non è giustificato.

Anche la pulizia delle stazioni e fermate ferroviarie è valutata positivamente negli ultimi anni dal sistema SRQ. Per la proposta di una loro pulizia su chiamata dopo segnalazione vale quanto riportato sopra.

La pulizia delle fermate bus, a differenza di quella delle fermate ferroviarie e dei mezzi di trasporto pubblico, è generalmente di competenza dei Comuni in qualità di proprietari delle pensiline. Per queste infrastrutture la valutazione SRQ su scala cantonale ha dato un esito sufficiente, benché i punteggi per le singole fermate siano differenti fra Comune e Comune.

I servizi tecnici del Dipartimento del territorio e le imprese di trasporto hanno pertanto sensibilizzato i Comuni sulle loro responsabilità in fatto di pulizia delle fermate e ritengono che miglioramenti siano possibili e auspicabili. Ciò non giustifica tuttavia l'introduzione di un servizio di pulizia su chiamata, poiché difficilmente gestibile e finanziariamente molto oneroso.

1.2 Trasporti pubblici gratuiti nelle città

Richiesta di gratuità delle tratte di autobus delle tre principali città ticinesi (Lugano, Locarno e Bellinzona), come già in uso nel Lussemburgo.

A più riprese sono stati sottoposti atti parlamentari volti a rendere gratuito il trasporto pubblico. Ciò comporta da una parte la perdita di introiti per le imprese di trasporto le quali, come previsto dalla Legge federale sul trasporto di viaggiatori, devono essere indennizzate dagli enti pubblici (Confederazione, Cantone e Comuni). Dall'altra, verrebbe generato un ulteriore aumento dei costi a carico dell'ente pubblico a fronte di uno stimolo ulteriore della domanda di nuovi spostamenti, con la conseguenza di dover aumentare anche le prestazioni.

La proposta in oggetto, seppur lodevole dal profilo degli intendimenti, favorirebbe unicamente gli utenti nei tre agglomerati maggiori del Cantone, mentre altri ne resterebbero completamente esclusi (nel caso presente i residenti del Mendrisiotto e delle Valli).

Con il potenziamento del TP avvenuto in concomitanza con l'apertura della galleria di base del Ceneri, il Cantone ha promosso una campagna in cui verrà stimolata anche una prova gratuita. Tutti i cittadini avranno la possibilità di provare gratuitamente la nuova offerta di TP che per molte relazioni risulta concorrenziale all'automobile privata, sia per il tempo di viaggio sia per il costo dello spostamento.

1.3 Adulti a 18 anni

Richiesta di posticipare da 16 a 18 anni il pagamento del prezzo pieno del titolo di trasporto pubblico o, in alternativa, adottare la suddivisione per fasce come nella maggior parte di musei: Bambini; Studenti/Anziani; Adulti. Si fa inoltre notare che anche le Carte Junior e le Carte Bimbi accompagnati valgono solo fino ai 16 anni.

La definizione delle fasce d'età nel TP svizzero è storica e stabilita dalle organizzazioni del settore a livello nazionale. Nel confronto internazionale le soglie sembrano piuttosto favorevoli (ad es. in Italia i bambini da 4 anni pagano la tariffa ridotta mentre da 14 anni è dovuta quella per adulti). Da diversi anni è in atto a livello svizzero il processo di armonizzazione delle tariffe e dei suoi segmenti. Con l'istituzione a inizio 2020 di Alliance SwissPass (ASP), che raggruppa le imprese di trasporto del Servizio diretto nazionale e le comunità tariffali, questo obiettivo è stato maggiormente condiviso per poter permettere all'utenza una migliore comprensione su tutto il territorio nazionale.

Va inoltre ricordato che le tariffe della Comunità tariffale Arcobaleno sono mediamente meno onerose rispetto a quelle di altre comunità tariffali e soprattutto nel confronto con le tariffe a distanza del sistema nazionale. All'interno dell'assortimento per il segmento biglietti vi sono altresì prodotti che permettono di risparmiare, come ad esempio le carte per più corse e le multi carte giornaliere (paghi 5 e viaggi 6). Infine, ma non da ultimo, il segmento abbonamenti propone una tariffa ridotta (giovani) fino a 25 anni, ciò che permette in genere di accompagnare i giovani fino al termine dei loro studi con una tariffa ridotta.

1.4 Carte giornaliere Comune

Richiesta di intervenire ai fini del mantenimento dell'offerta di carte giornaliere valide per tutta la Svizzera disponibili presso gli sportelli comunali, eventualmente permettendo di continuare a beneficiare di questo servizio anche in forma digitale tramite telefono.

Nel TP, come in altri settori economici e della società, è in atto un processo di digitalizzazione, necessario e indispensabile anche per il prodotto delle carte giornaliere dei Comuni (Flexicard). Lo scrivente Consiglio ha preso atto di questa prima posizione del settore dei trasporti pubblici che scaturisce da un'analisi costi/benefici eseguita da ASP quale associazione mantello competente sia per il Servizio diretto nazionale (tariffa a livello svizzero) sia per le 18 comunità tariffali, che applicano tariffe a zone su scala regionale.

È in elaborazione lo sviluppo di una nuova offerta esclusiva a favore di Comuni e Città a partire dal 2024. Tenuto conto del contesto attuale, non si ritiene pertanto necessario e opportuno intervenire in un processo in atto e per il quale non è ancora definita la soluzione che sostituirà il prodotto Flexicard. Si ritiene sia nell'interesse di tutti gli enti pubblici – Comuni, Cantoni e Confederazione –, ma anche delle imprese di trasporto e delle comunità tariffali, mettere a disposizione degli utenti prodotti tariffali attrattivi e concorrenziali anche in futuro, così da promuovere la mobilità pubblica.

2 SCUOLA

2.1 Educazione al voto e alla vita politica

Richiesta di ampliare il programma delle scuole medie superiori e professionali con l'introduzione di un programma di civica che comprenda l'educazione al voto e alla politica del nostro Cantone e della nostra Nazione, suddividendolo su più materie, in quanto, nonostante in alcune scuole post-obbligatorie del Cantone ci sia un capitolo dedicato alla civica, si ritiene che quest'ultimo non sia sufficientemente approfondito.

In un contesto come quello odierno, caratterizzato dalla digitalizzazione e dalle sue ripercussioni sui processi politici, è fondamentale che la società sia informata sull'attualità politica e disponga degli strumenti per analizzarla con senso critico. In Svizzera l'educazione alla cittadinanza consente ai giovani adulti di informarsi, interessarsi e partecipare attivamente alla vita politica e sociale. Riconoscendone l'importanza, la Confederazione e i Cantoni hanno inserito anche l'educazione alla cittadinanza nella loro Dichiarazione 2019 sugli obiettivi comuni di politica della formazione per lo spazio formativo svizzero.

A seguito della votazione popolare del 24 settembre 2017, l'educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia è stata istituita come disciplina a sé stante nelle scuole medie e come insegnamento modulare nelle scuole postobbligatorie.

Nelle scuole medie superiori l'insegnamento dell'educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia costituisce una disciplina, non un semplice capitolo, per la quale è stato elaborato, al pari di tutte le altre materie, un piano di studio e per la quale viene attribuita una nota. Il Regolamento delle scuole medie superiori del 15 giugno 2016 indica che il settore delle scienze umane comprende, parzialmente, l'insegnamento dell'educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia. Le discipline incaricate di questo insegnamento sono storia ed economia e diritto in I e II classe, storia, geografia e filosofia in III classe e storia, geografia e filosofia in IV classe. La nota dell'insegnamento dell'educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia è assegnata dalle discipline economia e diritto in I e II classe, geografia in III classe e storia in IV classe.

Per quanto concerne le scuole professionali, va innanzitutto detto che la formazione professionale di base ha anche lo scopo dichiarato di consentire alle persone in formazione "di accedere al mondo del lavoro e di integrarsi nella società" (Legge federale sulla formazione professionale, art. 15 cpv. 2 lett. b). Un'importanza notevole viene accordata all'educazione civica nel programma quadro d'insegnamento della cultura generale, declinato poi negli insegnamenti a scuola; quest'ultima ha come obiettivo lo sviluppo della personalità, l'integrazione sociale dell'individuo, la promozione di conoscenze e competenze economiche, ecologiche, sociali e culturali che rendono la persona in formazione capace di contribuire allo sviluppo sostenibile.

Si ritiene quindi che i programmi dei vari ordini scolastici affrontino già in maniera sufficiente nelle diverse discipline il tema dell'educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia. Va aggiunto che, oltre alle lezioni, la scuola mette a disposizione delle giornate per approfondire questi argomenti. In particolare, gli allievi delle scuole medie superiori e delle scuole professionali a tempo pieno hanno la possibilità di trattare ulteriormente questi temi durante le giornate autogestite, invitando anche membri di associazioni o enti che lavorano in questo ambito. Tra questi ad esempio *Easyvote*, che ha come obiettivo di motivare i giovani tra i 18 e i 25 anni a interessarsi alla politica e a conoscere sufficientemente i temi e i processi politici in modo da non sentirsi sopraffatti. Oppure l'*European Youth Parliament*, un'associazione internazionale che raggruppa e coordina quaranta comitati (nazioni), tra cui la Svizzera e il Ticino, e che organizza eventi e momenti di incontro e scambio nel rispetto delle diversità. Sempre sul piano delle iniziative che vanno a sostenere e a completare i momenti di insegnamento va ricordato che le scuole hanno la possibilità di iscriversi al progetto *La gioventù dibatte*, grazie al quale gli allievi possono esercitare delle competenze essenziali per una cittadinanza consapevole, attraverso la pratica del dibattito e dell'argomentazione. La partecipazione è su base volontaria, ma se i giovani lo ritengono opportuno hanno la facoltà di sollecitare i propri docenti ad aderire al programma.

2.2 Utilizzo delle nuove tecnologie al fine dell'apprendimento

Richiesta di migliorare al fine educativo e in maniera graduale le tecnologie nelle scuole, (partendo dalle scuole superiori e professionali) e di inserire l'utilizzo dei mezzi tecnologici (quali tablet e PC) nei regolamenti scolastici. Al fine di garantire a ogni alunno la possibilità di usufruire di queste tecnologie, si chiedono inoltre maggiori sovvenzioni.

Come anche dichiarato nel programma di legislatura 2019-2023, il Consiglio di Stato sta promuovendo in maniera molto decisa e attiva l'uso delle tecnologie digitali nell'Amministrazione cantonale e nell'insegnamento. Per quanto riguarda quest'ultimo settore, tramite un credito di 47 milioni di franchi concesso dal Parlamento nel 2019 (Masterplan), si stanno introducendo e aggiornando le infrastrutture informatiche (ad esempio le reti) e le apparecchiature (computer e dispositivi, lavagne interattive ecc.) presenti nelle sedi scolastiche di competenza del Cantone (scuole medie, scuole medie superiori, scuole professionali).

Nel corso dell'estate 2021 il Masterplan per l'informatizzazione delle scuole ticinesi ha digitalizzato 10 sedi scolastiche e nell'estate 2022 saranno trattate altre 17 sedi (non è possibile lavorare durante l'anno scolastico a causa dei disturbi causati dai cantieri) e saranno inoltre portati avanti lavori puntuali di ammodernamento digitale in altri 9 istituti scolastici durante l'anno scolastico 2021/2022. L'avanzamento tecnologico nelle nostre scuole è oramai un processo ben avviato (termine del progetto fine 2023).

Tale avanzamento prevede lavori strutturali di potenziamento alle reti informatiche scolastiche (linee internet, wi-fi diffuso, ...) come pure un significativo aumento di dispositivi digitali (tablet, pc, ...) a disposizione degli allievi (oltre ad altri lavori come l'installazione di badge per l'accesso ai locali o di schermi tattili interattivi).

A fianco degli interventi sul piano strutturale, si prevede pure un aumento di attività didattiche legate all'uso consapevole delle tecnologie. Il Centro di risorse didattiche e digitali (CERDD), in collaborazione con CORSI, avvierà dal prossimo anno scolastico un programma mirato di interventi nelle scuole per sensibilizzare gli allievi di ogni ordine e grado sull'affidabilità delle fonti, le *fake news*, il ruolo dei social media; si ricorda che nelle scuole medie è già attiva un'altra iniziativa del CERDD che, tramite un Teatro Forum, propone un percorso di educazione ai media digitali. Inoltre, alla fine del 2021, saranno definite nel Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese le nuove competenze digitali da raggiungere entro il termine della scuola media e in seguito saranno adattati i percorsi di alfabetizzazione informatica.

2.3 Educazione sessuale

Richiesta di aggiungere l'argomento "Educazione sessuale" alle lezioni di biologia liceali, in modo da approfondire ciò che è stato trattato alle scuole medie, in quanto si ritiene che le nozioni date in terza media non siano sufficientemente apprese da molti giovani.

Nel Piano cantonale degli studi liceali di biologia (sia in quello della disciplina fondamentale, seguita da tutti gli allievi, sia in quello dell'Opzione specifica biologia e chimica - OS BIC) sono indicati i campi di studio che riguardano l'ambiente e le tematiche legate alla vita, da un punto di vista biologico e chimico. Tra i campi di studio previsti per l'OS BIC, ad esempio, vi è "Procreazione, sessualità e limiti della vita", che tocca le tematiche della fertilità, della sterilità, della contraccezione e dell'aborto e le tecniche della procreazione assistita. Anche nella disciplina fondamentale è previsto il campo di studio "Corpo umano", che contempla lo studio dell'anatomia e della fisiologia dei diversi apparati, tra cui quello riproduttore, che consente di approfondire argomenti già trattati alla scuola media nell'ambito dell'educazione sessuale in un'ottica anche di prevenzione. Inoltre, la collaborazione con enti esterni permette agli studenti di confrontarsi e di porre domande a specialisti esperti in salute sessuale e di avere un punto di riferimento in caso di necessità (ad esempio al liceo di Lugano 1 vengono organizzati annualmente per tutti gli allievi del secondo anno incontri con operatori del Consultorio di salute sessuale dell'Ente Ospedaliero Cantonale).

Non si ritiene dunque necessario aggiungere l'argomento "Educazione sessuale" alle lezioni di biologia, in quanto il tema è già compreso negli attuali piani di studio.

2.4 Lingua inglese

Richiesta di anticipare alla prima media l'insegnamento della lingua inglese.

A scadenze regolari si torna sul tema dell'insegnamento delle lingue 2 (L2) nella scuola media. Si tratta di un tema particolarmente complesso, in quanto gli allievi ticinesi devono necessariamente imparare tre L2, cosa che non facilita la costruzione di una griglia oraria equilibrata. Nel 2017 è stata ad esempio presentata una mozione che chiedeva di anticipare l'inizio dell'insegnamento del tedesco dalla seconda alla prima media. Il Consiglio di Stato, con il messaggio n. 7429 del 27 settembre 2017, ha risposto in modo negativo alla richiesta. Si ritiene infatti che l'attuale Piano di studio della scuola dell'obbligo offra una corretta ed equilibrata progressione nell'introduzione delle L2 (prima il francese, poi il tedesco e infine l'inglese).

I laboratori a classi dimezzate che in seconda media sono proposti per il tedesco e il numero ridotto di allievi per l'insegnamento dell'inglese (16 per gruppo in quarta media) rappresentano un'efficace modalità didattica e offrono a tutti gli allievi la possibilità di apprendere e approfondire le proprie conoscenze linguistiche. Va infine ricordato che la griglia oraria della scuola media è caratterizzata da un delicato equilibrio difficilmente modificabile: onde evitare l'aumento del numero di ore di insegnamento (33 ore alla settimana), nuovi insegnamenti di lingua comporterebbero necessariamente lo stralcio di altri insegnamenti, anch'essi molto importanti.

2.5 Informatica obbligatoria nelle scuole medie

Richiesta di aggiungere un'ora di lezione obbligatoria di informatica ogni due settimane durante il primo anno di medie.

Da diversi anni a questa parte, e in particolare durante gli ultimi due anni scolastici, l'integrazione dell'uso di strumenti informatici nella didattica è stata importante. Accanto alle ore di alfabetizzazione informatica, tutte le materie e tutti i docenti si sono confrontati con le varie piattaforme (Moodle in particolare). Grazie alla collaborazione con il CERDD sono stati intensificati i corsi di formazione per i docenti e per i responsabili dell'informatica di sede (RIS), che hanno dato ai colleghi la loro consulenza per l'integrazione nella didattica degli strumenti informatici presenti nelle sedi. Vi è stato, ed è ancora in corso, un grande investimento, anche finanziario, su questo aspetto della didattica (cfr. informazioni sul Masterplan al punto 2.2).

Parallelamente per la scuola dell'obbligo ticinese un apposito gruppo di lavoro si è chinato sulla definizione delle competenze digitali da raggiungere entro la quarta media. Sono state identificate tre aree: l'alfabetizzazione informatica (aspetto applicativo delle tecnologie), il pensiero computazionale (aspetto tecnologico cognitivo) e l'uso consapevole delle tecnologie e dei media (aspetto mediatico etico). Entro la fine del 2021 questo lavoro sarà terminato e verranno pure formulate delle proposte per un'applicazione operativa per il raggiungimento di tali competenze che, nel Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese, sono definite principalmente come competenze trasversali: ciò significa che queste saranno sollecitate sia nelle varie discipline sia in altre occasioni formative previste all'interno delle ore di insegnamento.

Per questi motivi, si ritiene che l'informatica non debba diventare un'ora a sé stante, ma vada integrata nelle regolari lezioni di tutte le discipline.

Va pertanto ripresa anche in questo ambito l'osservazione già fatta a proposito dell'inserimento dell'inglese dalla prima media e l'effetto che questo avrebbe su altre discipline, non potendo aggiungere ore supplementari a una griglia oraria già carica per gli allievi.

3 SOCIALITÀ

3.1 Rivalutazione e adattamento del salario minimo in Ticino

Preso atto della risposta del Consiglio di Stato alla richiesta sottopostagli dal CCG nel 2020 volta a eliminare la differenza salariale tra lavoratore residente e lavoratore frontaliero – ossia: «la Legge sul salario minimo, adottata dal Gran Consiglio nel mese di dicembre 2019, prevede l'introduzione di un salario minimo su scala cantonale. Quest'ultimo si applica a tutte le persone impiegate in Ticino, indipendentemente dal loro luogo di residenza (sia esso in Svizzera o all'estero).

Quanto proposto è quindi da ritenersi già attuato» – *si chiede di rivalutare la legge sul salario minimo, attuando dei provvedimenti per alzare la soglia minima.*

Va precisato che l'introduzione di un salario minimo cantonale non ha lo scopo di combattere gli abusi salariali in un determinato settore economico o tipologie di lavoratori, ma quello di lottare, in modo generale, contro la povertà. Si tratta quindi di uno strumento di politica sociale. Va infatti ricordato che la Confederazione è competente in ambito di diritto del lavoro (artt. 110 e 122 Cost.), mentre i Cantoni lo sono in materia di aiuto sociale (art. 115 Cost.). Per essere conforme al diritto federale l'importo del salario minimo lordo deve avvicinarsi alle prestazioni dell'aiuto sociale cantonale o delle assicurazioni sociali federali. In altre parole, il suo importo deve essere contenuto; altrimenti lo stesso violerebbe il principio della libertà economica.

In Ticino i valori di riferimento sono quindi forniti dalle prestazioni complementari AVS (PC-AVS/AI), da cui è derivato un salario minimo compreso tra i 19.75 e i 20.25 franchi all'ora. Importo, peraltro, in linea anche con il minimo stabilito nel Canton Neuchâtel e nel Canton Giura (entrambi 20.00 franchi all'ora). La forchetta salariale stabilita nella Legge sul salario minimo rappresenta una soluzione di compromesso che ha raccolto un ampio consenso in Gran Consiglio, poiché da un lato combatte la povertà, garantendo un tenore di vita dignitoso, e dall'altro non lede la libertà economica.

3.2 Incentivi cantonali alle aziende per l'assunzione di lavoratori residenti

Richiesta di introdurre sgravi fiscali o incentivi monetari per le aziende che assumono dipendenti residenti sopra una certa percentuale.

L'adozione delle misure proposte andrebbe a scontrarsi con il diritto superiore: da un lato, con quanto previsto dall'Accordo sulla libera circolazione delle persone tra Svizzera e Unione europea. Qualsiasi disparità di trattamento tra manodopera residente e lavoratori esteri andrebbe, infatti, a violare i principi di questo accordo. Ad ogni modo va ricordato che, ad esempio, nell'ambito della Legge per l'innovazione economica (LInn) sono previsti criteri salariali e di occupazione di manodopera residente per l'accesso agli incentivi. D'altro lato, dal profilo fiscale, la concessione di sgravi mirati unicamente ad aziende che dovessero assumere dipendenti residenti si scontrerebbe sia con l'incompatibilità con la legge federale quadro, sia con la violazione del principio costituzionale della parità di trattamento.

3.3 Introduzione di olimpiadi tra Comuni e tornei sportivi

Richiesta di incentivare il movimento e l'esercizio fisico da parte delle persone e soprattutto dei giovani, introducendo diversi tornei sportivi con varie discipline (ad esempio calcio, tennis, scherma, e-sport, ...), che potrebbero trasformarsi anche in piccole competizioni a livello comunale.

Parallelamente all'educazione fisica svolta in tutti gli ordini scolastici nell'ambito della regolare attività di insegnamento, il Cantone favorisce le attività sportive aggregative non competitive. Ne è un esempio "Sportissima", manifestazione non competitiva aperta a tutta la popolazione e organizzata annualmente dal DECS in sette località del Cantone. Coordinatrici a livello cantonale delle attività di competizione sono invece le federazioni sportive che sono sostenute finanziariamente dallo Stato tramite il Fondo Sport-toto e dalle rispettive federazioni nazionali.

L'organizzazione di tornei sportivi, campionati o altro è di competenza delle federazioni nazionali/cantonali e delle società sportive attive a livello comunale.

4 AMBIENTE

4.1 Maggiore sensibilizzazione sul tema ambientale

Proposta di introdurre l'argomento dell'inquinamento a partire dalle elementari, parlandone nell'ambito di materie come scienze, senza indottrinare le future generazioni e senza aggiungere ore supplementari al programma scolastico. L'intento è di obbligare le sedi scolastiche a organizzare almeno una giornata informativa su questo tema a semestre, con attività quali, ad esempio, raccogliere rifiuti e piantare alberi/fiori.

Nelle scuole elementari 8 unità didattiche su 32, ovvero 1/4 dell'orario scolastico, sono dedicate allo "Studio dell'ambiente". In questo ambito i docenti portano l'attenzione su aspetti legati alla conoscenza, al mantenimento, allo sviluppo e al rispetto dell'ambiente in cui gli allievi vivono. Non si tratta prettamente di "educazione ambientale" ma di qualcosa di più profondo, che invita l'allievo ad affrontare delle situazioni-problema in senso olistico, tenendo quindi conto della complessità del sistema e della necessità di analizzarlo secondo visioni molteplici correlate tra loro.

Nel Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese sono inoltre definiti i contesti di formazione generale, tra cui figura il "Contesto economico e consumi" che, nella scuola media, si traduce nella riflessione sui problemi legati ai consumi, allo sviluppo economico, al rispetto dell'ambiente e allo sviluppo durevole e che tratta di progetti più concreti di azione sul territorio e di progetti relativi al resto del mondo. A titolo di esempio vanno richiamate le seguenti situazioni di vita: sensibilizzazione e ricerca di modalità di comportamento di fronte ai rifiuti che vengono prodotti oggi (anche in relazione a ieri); analisi dei flussi dalla produzione, allo smercio e al consumo dei prodotti che gli allievi trovano sul mercato e che consumano (impatto, distanze di produzione, costi e benefici per i produttori, significato della concorrenza ecc.); presa di coscienza dell'impatto ambientale della produzione agricola e industriale, locale e mondiale attraverso l'analisi di situazioni tipiche ecc. Nel piano di studio le scienze naturali rappresentano un altro ambito disciplinare ideale per sviluppare interesse, curiosità e responsabilità verso l'ambiente in cui si cresce e che contribuisce in modo essenziale al benessere della persona. Con gli allievi sono dunque curati gli aspetti di responsabilità verso la natura imparando a conoscerne i limiti in relazione alle attività umane, nonché le conseguenze di queste attività sul benessere individuale e collettivo. Si cerca di fare il possibile per sviluppare insieme agli studenti delle politiche consapevoli che permettano di raggiungere l'obiettivo di una vita pienamente soddisfacente e in armonia con la natura, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

Va inoltre ricordato che a settembre del 2018 e del 2020, il Gruppo d'interesse per un ambiente pulito e una migliore qualità (IGSU) è stato autorizzato a contattare le scuole elementari e medie per proporre i propri workshop contro il *littering* e sul tema del riciclo. Recentemente è stato inoltre autorizzato un progetto che permette ai bambini di scuola elementare di creare un orto mobile e di conoscere i tempi della natura, la coltura della biodiversità e il rispetto e la conoscenza delle piante autoctone. Molti altri progetti sono attivi nelle scuole.

Il piano cantonale degli studi liceali di biologia (disciplina fondamentale, cioè seguita da tutti gli allievi) definisce le finalità formative e gli obiettivi dell'insegnamento; fra i diversi punti elencati vi è: «*rendersi conto, grazie alle conoscenze biologiche di base, degli effetti che le attività umane hanno sulla salute in particolare, sugli ecosistemi e sulla biodiversità in generale*».

Inoltre, sempre nel piano degli studi, l'ecologia costituisce uno dei quattro campi di studio per le classi seconde, terze e quarte e, a dipendenza dei curricula seguiti dagli allievi, gli argomenti disciplinari legati a questo campo di studio possono essere le interazioni fra le attività umane e l'ambiente, l'importanza degli equilibri e squilibri ambientali, lo sviluppo sostenibile, gli squilibri provocati dalle attività umane, l'utilizzo sostenibile delle risorse ambientali, la società umana e gestione dei rifiuti.

Anche il piano degli studi di geografia prevede l'ambito ecologico nei suoi obiettivi formativi, declinato nei seguenti punti: comprendere il concetto di ecosistema riconoscendo problemi, impatti e rischi ambientali a scale diverse; capire come le azioni umane possano modificare le dinamiche ambientali, con particolare attenzione al cambiamento climatico antropogenico anche in termini di retroazioni.

Inoltre, come previsto dagli art. 33 e 34 del Regolamento delle scuole medie superiori del 15 giugno 2016, le Direzioni scolastiche possono organizzare attività di approfondimento (giornate o settimane tematiche) inerenti alla salute, all'ambiente, all'economia e alla formazione civica della durata massima complessiva di cinque giorni di scuola per classe e per anno scolastico.

Gli allievi delle scuole medie superiori hanno quindi l'occasione di incontrare più volte, da differenti prospettive e con differenti modalità il tema dell'inquinamento.

Per le scuole professionali si condivide la proposta di sensibilizzare e coinvolgere gli studenti sui temi ambientali, senza tuttavia imporre l'organizzazione di giornate informative in tutte le sedi due volte all'anno. Tenuto conto che nelle scuole postobbligatorie sono previste le giornate autogestite, è auspicato che queste attività possano/debbero essere promosse dagli allievi stessi, con il sostegno della Direzione. Nelle scuole professionali l'educazione ambientale e la promozione dello sviluppo sostenibile sono già parte integrante dei piani di studio. La sensibilità rispetto all'ecologia e al rispetto per l'ambiente è infatti presente in tutte le ordinanze federali che regolano le formazioni nelle diverse professioni. Nelle ordinanze al capitolo 3 "*Sicurezza sul lavoro, protezione della salute e dell'ambiente*" è previsto che tutti i luoghi di formazione sensibilizzino le persone in formazione allo sviluppo sostenibile, con particolare attenzione all'equilibrio tra interessi sociali, ecologici ed economici. Sempre nella formazione professionale, l'ecologia e lo sviluppo sostenibile sono inoltre presenti nell'insegnamento della cultura generale. Quest'ultima ha come obiettivo lo sviluppo della personalità, l'integrazione sociale dell'individuo, la promozione di conoscenze e competenze economiche, ecologiche, sociali e culturali che rendono la persona in formazione capace di contribuire allo sviluppo sostenibile.

Per quanto concerne l'organizzazione di giornate informative, in diverse scuole professionali sono già organizzate giornate o eventi sul tema ambientale, come ad esempio il "Mese Green" al Centro professionale tecnico di Lugano-Trevano. Quattro settimane di attività didattiche, incontri, mostre, conferenze e visite naturalistiche guidate con un denominatore comune: la tutela e la cura del nostro ambiente. Grazie alla collaborazione con enti esterni e associazioni, gli apprendisti e le apprendiste hanno potuto confrontarsi con temi diversi legati al rispetto del mondo animale e degli spazi naturali ed edificati, alla necessità di ridurre rifiuti e delle plastiche, alle buone pratiche di riciclo e riuso dei materiali, con la possibilità di pensare e proporre soluzioni creative a problemi ambientali di oggi e di domani. Analoghe iniziative sono state promosse anche in altre sedi scolastiche.

Si ricorda infine che *éducation21*, in collaborazione con Radix per il Ticino, si occupa di educazione allo sviluppo sostenibile e svolge già molti progetti nelle scuole cantonali. Analogamente, è da ricordare che il Ticino è membro della Rete svizzera delle scuole che promuovono la salute e la sostenibilità (Rete delle scuole21). Questa rete sostiene le scuole nella creazione di luoghi di studio, di lavoro e di vita sani e sostenibili. Attualmente le sedi che in Ticino aderiscono alla rete sono 13 e si prevede una rapida espansione dell'interesse.

Sulla base di quanto esposto, si ritiene che la richiesta non solo sia soddisfatta, ma che la scuola offra una formazione che va molto al di là di quanto auspicato dalla stessa.

4.2 Diminuire la plastica nei negozi

Proposta di abolire progressivamente la possibilità di acquisto nei negozi con sacchetti di plastica, facendo in modo che ognuno si porti da casa un proprio sacchetto di carta, stoffa o altri contenitori, nonché di abolire la vendita di frutta e verdura già confezionata, mettendo a disposizione solo quella sfusa. Andrebbero messi a disposizione del compratore, nel caso dimentichi di portarli da casa, solo sacchetti biodegradabili a pagamento, come già avviene in altri Paesi.

Va innanzitutto rilevato che la Svizzera sul piano della sostenibilità ambientale è all'avanguardia a livello mondiale. L'Environmental Performance Index (EPI), ossia l'indice di sostenibilità ambientale che valuta l'impatto ambientale e l'impegno dei singoli paesi per migliorare le prestazioni a tutela dell'ambiente e della salute pubblica, ha recentemente pubblicato la classifica 2018, stilata dai ricercatori delle Università della Columbia e di Yale, considerando 24 indicatori che permettono di individuare come e in quale ambito i vari Paesi siano impegnati per la salvaguardia dell'ambiente.

Sui 180 stati valutati, la Svizzera è risultata prima in graduatoria, grazie anche all'attenzione per il maggior numero di problematiche globali e, soprattutto, per la tutela del clima e la qualità dell'aria. Al secondo posto la Francia seguita da Danimarca, Malta e Svezia. Fanalini di coda sono la Cina e l'India, rispettivamente al 120° e 177° posto.

Il consumo di sacchetti di plastica monouso, dall'introduzione del costo di 5 cts al pezzo nei grandi magazzini, è costantemente in calo. Basti pensare che in Svizzera, dagli oltre 417.7 milioni di pezzi utilizzati o distribuiti nel 2016 si è passati a 66.1 milioni nel 2017 e a 56.5 milioni nel 2018 (fonte Swiss Retail Federation, 05.06.2019). Una diretta comparazione tra i dati 2016 e quelli 2018 fa rimarcare un'importante diminuzione dell'utilizzo di sacchetti monouso, misurabile nell'86% circa.

L'obiettivo di riduzione iniziale prestabilito nell'accordo sottoscritto nel settembre 2016 tra Swiss Retail e la Comunità dei commerci al dettaglio è stato ampiamente raggiunto e superato; nessun sacchetto monouso in plastica è stato messo gratuitamente a disposizione dal gennaio 2018 nelle casse dei centri commerciali, ed entro il 2025 Swiss Retail prevede un'ulteriore diminuzione nella misura del 70-80%.

Dai dati esposti si evince chiaramente una maggiore sensibilizzazione della popolazione al tema dell'utilizzo delle plastiche monouso, in questo caso riferito più precisamente ai sacchetti di plastica.

L'introduzione di un obbligo generalizzato non è per il momento prevista e andrebbe eventualmente discussa a livello nazionale.

4.3 Limitare l'eccessiva costruzione di abitazioni

Proposta di obbligare chi vuole edificare nuovi palazzi a trovare dapprima chi è interessato ad abitarci e in seguito a costruirli, nonché proposta di fare progetti in comune di vari architetti che ricostruiscono/ristrutturano abitazioni.

Con la revisione della legge sulla pianificazione del territorio (LPT) del 2014, a seguito della votazione popolare, si è “dato un giro di vite” ulteriore alla lotta contro l'espansione disordinata degli insediamenti. Le schede del Piano direttore cantonale (PD) R1; R6; R10, recentemente adottate dal Consiglio di Stato, sono la base per una nuova politica degli insediamenti in Ticino, in particolare la scheda R6.

Lo strumento urbanistico in vigore è la linea guida cantonale “Programma d'azione comunale per lo sviluppo centripeto di qualità (PAC)” (scaricabile all'indirizzo https://www4.ti.ch/fileadmin/DT/documentazione/DT_DSTM_SST_UPD/Linee_guida_sul_PAC.pdf). L'obiettivo delle nuove politiche territoriali e del PAC è di favorire un'urbanizzazione di qualità capace di promuovere nuove intensità urbane sul territorio ticinese. In tal senso, lo sviluppo centripeto favorisce un uso più moderato del suolo sostenendo un'urbanizzazione più compatta e un uso più efficiente degli insediamenti, come pure il riutilizzo e la ristrutturazione del costruito esistente. Nei prossimi anni i Comuni saranno chiamati a elaborare il PAC secondo le linee guida cantonali. La definizione di un Programma d'azione comunale intende gerarchizzare le priorità e stabilire, tra le altre cose, dei luoghi strategici. La loro definizione potrà in seguito trasformarsi in un progetto urbano con l'obiettivo di definire le basi progettuali per il futuro comparto. Questo tipo di processo facilita l'interazione tra attori istituzionali, operatori urbani e cittadini e generalmente viene attuato tramite un concorso urbanistico interdisciplinare.

5 SPAZI D'AGGREGAZIONE

5.1 Spazi d'aggregazione esterni

Proposta di migliorare su tutto il territorio cantonale l'offerta di impianti sportivi dove potersi allenare gratuitamente (ad esempio palestre pubbliche munite di sbarre e anelli, campi da calcio e basket, skatepark e campi sportivi generici), nonché di attrezzare gli spazi adiacenti a queste piazze sportive con tavoli e panchine coperti da tettoia in caso di maltempo.

Il Cantone è responsabile, insieme ad altri attori, della formazione dei giovani. Nell'ambito dell'attività della formazione viene considerato anche l'aspetto dell'educazione fisica. Per queste esigenze la scuola mette a disposizione degli studenti strutture adeguate. Quando gli impianti sportivi scolastici non sono utilizzati per le attività di formazione, gli impianti sono, da diversi anni, messi a disposizione, per lo più gratuitamente, delle società sportive o dei giovani (palestre e campi sportivi esterni). La competenza per la creazione/costruzione di spazi sportivi o culturali da mettere a disposizione dei giovani di una determinata località spetta tuttavia ai Comuni e non al Cantone. Oggi il Ticino conta più di 700 impianti sportivi distribuiti sul tutto il territorio. Il sito web www.ti.ch/impiantisportivi offre una dettagliata panoramica della dotazione, che, ad oggi, è in grado di soddisfare la grande maggioranza delle esigenze. Esso rappresenta un importante strumento di ottimizzazione per la gestione e l'uso degli impianti esistenti e di pianificazione/realizzazione per nuovi progetti (in base a concetti di razionalizzazione e territorialità), in piena sintonia quindi con la politica cantonale dello sport, che comprende tra i suoi obiettivi anche quello di realizzare e utilizzare le infrastrutture sportive in modo razionale ed economicamente sostenibile.

Proposta di ampliare e realizzare nuovi parchi pubblici, soprattutto in aree cittadine, in modo da avere una maggiore distribuzione dei giovani su tutto il territorio, per evitare assembramenti e situazioni spiacevoli come quelle verificatesi qualche mese fa presso la Foce di Lugano.

Lo spazio pubblico e gli spazi d'aggregazione esterni sono un tema che sta molto a cuore al Consiglio di Stato. Le schede R1; R6; R10 del Piano direttore Cantonale promuovono, come visto in precedenza, uno sviluppo armonioso del territorio cantonale sostenendo uno sviluppo centripeto degli insediamenti. Il "Programma d'azione comunale per lo sviluppo centripeto di qualità" (PAC), appoggiato dalla scheda R10 "Spazi pubblici e qualità dello spazio costruito", incentiva i Comuni a una riflessione sullo spazio pubblico quale ossatura degli interventi costruttivi. Ne suggerisce l'indirizzo e la programmazione e favorisce la messa in rete di tutte le infrastrutture e degli spazi pubblici, garantendone l'accessibilità, la salvaguardia e l'eventuale implementazione. Le infrastrutture sportive, gli spazi verdi, i parchi urbani ecc. assumono una funzione importante nella vita quotidiana dei cittadini, in quanto influiscono sul loro benessere fisico e mentale, nonché sulla loro qualità di vita.

Gli spazi aggregativi esterni sono inoltre importanti per la formazione del senso di appartenenza alla propria comunità locale. Questi spazi non devono però essere dedicati esclusivamente a una specifica fascia d'età, ma devono idealmente favorire lo scambio intergenerazionale. L'importanza del senso comunitario, dal punto di vista istituzionale, è anche legata al fatto che esso costituisce la premessa per una cittadinanza attiva, quale garanzia di vigore e funzionalità degli organi comunali (legislativo ed esecutivo). La creazione di tali spazi, e ancor di più il sostegno dell'animazione degli stessi, sono alcune delle misure che lo favoriscono.

Proposta di sfruttare e pubblicizzare maggiormente gli spazi pubblici esistenti, come ad esempio la piazza del Lac di Lugano, dove Comuni e Cantone potrebbero organizzare piccole attività ed eventi molto semplici con musica e tavoli.

Il Cantone riconosce ai/alle giovani il diritto di dedicarsi ad attività ricreative durante il tempo libero e incoraggia l'organizzazione di attività di divertimento. Per favorire la creazione di spazi di aggregazione, tramite la Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili (Legge giovani), il Cantone garantisce consulenza e sostegno alle attività finalizzate alla partecipazione dei giovani alla vita sociale, culturale e politica, segnatamente per le attività nelle quali i giovani assumono attivamente funzioni direttive, assistenziali o consultive in ambito extra-scolastico e extra-sportivo.

Il Cantone e i Comuni sostengono i progetti di animazione itinerante come The Social Truck della Cooperativa Baobab, il Servizio operatori di prossimità regionale del Mendrisiotto della Fondazione Il Gabbiano, il progetto Prometheus dell'omonima associazione nel Malcantone o il progetto The Van del Servizio di prossimità della Città di Lugano che favoriscono l'organizzazione di momenti d'aggregazione temporanei nello spazio pubblico.

L'art. 8 delle Legge giovani consente inoltre al Cantone di concedere gratuitamente o a prezzo modico a giovani, gruppi o associazioni promotori di singoli progetti delle prestazioni in natura come l'uso del suolo pubblico, di spazi scolastici, di impianti sportivi cantonali e di altre sue proprietà così come la messa a disposizione di documentazione, materiale, mezzi e infrastrutture al fine di sostenere la realizzazione di progetti concepiti e realizzati dai giovani stessi.

Affinché le offerte possano corrispondere all'eterogeneità dei bisogni e dei desideri dei giovani residenti in Ticino, il Cantone sensibilizza i Comuni sull'esigenza di progettare e organizzare lo spazio pubblico per promuovere il diritto dei giovani di dedicarsi ad attività ricreative, di sostenere lo svolgimento di eventi e di favorire il reciproco rispetto tra le generazioni in occasione degli incontri spontanei nello spazio pubblico, riconosciuto, oltre la scuola, il lavoro, la famiglia, quale luogo di vita privilegiato dei giovani.

A livello locale, il benessere di una comunità dipende dalla capacità di creare delle condizioni che favoriscano la coesistenza di diversi stili di vita e di conciliare degli interessi talvolta divergenti legati all'occupazione dello spazio pubblico. Sebbene i momenti di aggregazione spontanei di una minoranza di giovani siano a volte associati a comportamenti problematici (*littering*, disturbo della quiete pubblica, violenza agita o subita, consumo di sostanze, infrazioni alla circolazione stradale, vandalismo ecc.), i giovani hanno il diritto di passare insieme il proprio tempo libero e, nel rispetto della legge e della reciproca convivenza, di esprimersi liberamente. In quanto soggetti di diritto alla stessa stregua degli adulti, il Cantone manterrà il proprio impegno nelle attività di sensibilizzazione a favore delle giovani generazioni, affinché i Comuni considerino maggiormente i bisogni e i pareri dei giovani a livello pianificatorio e urbanistico. Attraverso l'adesione della Città di Mendrisio alla rete internazionale "La città dei bambini e delle bambine" e della Città di Locarno al progetto "Comune amico dei bambini", per esempio, gli enti locali dimostrano di voler considerare gli interessi dei più giovani così come suggerito nella risoluzione del Consiglio Cantonale dei giovani.

5.2 Spazi d'aggregazione interni

Richiesta al Cantone di mettere a disposizione dei giovani luoghi al coperto dove poter svolgere attività ricreative e culturali, sull'esempio de "La Filanda" di Mendrisio, progetto culturale portato avanti dalla Biblioteca cantonale di Mendrisio.

L'esigenza dei giovani di disporre di spazi e luoghi di aggregazione dove poter svolgere (o proporre) attività ricreative e culturali è senz'altro condivisibile. L'esempio della Filanda è certamente significativo anche se, rispetto a quanto indicato, occorre precisare che è il Centro culturale della Filanda di Mendrisio a ospitare nei suoi spazi la Biblioteca cantonale e non il contrario. Fatta questa precisazione, si concorda sul fatto che le biblioteche pubbliche offrano spazi di aggregazione a vocazione culturale per i giovani.

Si chiede inoltre di mettere a disposizione dei giovani spazi coperti d'aggregazione a scopo ricreativo, dove potersi incontrare, socializzare, giocare, guardare film ecc. Serve quindi uno stabile che preveda sale adibite allo svago ed eventualmente dei minibar dove poter consumare uno spuntino.

Attraverso la Legge giovani, il Cantone favorisce il diritto dei giovani di partecipare alla vita sociale, culturale e politica della comunità alla quale sentono di appartenere. Nello specifico, l'art. 4 della Legge giovani consente al Cantone di sostenere i Centri di attività giovanili intesi come i luoghi aperti a tutta la popolazione destinati all'accoglienza di giovani, gruppi e associazioni che favoriscono attività rivolte ai giovani, occasioni d'incontro e di scambio, di comunicazione ed espressione, di creatività e partecipazione attiva. Il Cantone può infatti concedere sussidi per la fondazione, l'arredamento, le attrezzature, l'ampliamento e l'ammodernamento dei Centri di attività giovanili e per i progetti presentati da giovani, gruppi o associazioni che organizzano e svolgono attività giovanili secondo i principi della Legge giovani.

Oltre che sostenere le attività dei tredici Centri di attività giovanili presenti a livello cantonale, Cantone e Comuni sostengono ventun progetti MidnightSport della Fondazione IdéeSport che offrono ai giovani la possibilità utilizzare gratuitamente le palestre il sabato sera nonché d'impegnarsi in attività a favore di altri giovani. Come indicato al punto 5.1, l'art. 8 delle Legge giovani consente inoltre al Cantone di concedere gratuitamente o a prezzo modico a giovani, gruppi o associazioni promotori di singoli progetti delle prestazioni in natura come l'uso del suolo pubblico, di spazi scolastici, di impianti sportivi cantonali e di altre sue proprietà così come la messa a disposizione di documentazione, materiale, mezzi e infrastrutture al fine di sostenere la realizzazione di progetti concepiti e realizzati dai giovani stessi.

In uno spirito di partecipazione e di autodeterminazione, d'intesa con i Comuni, il Cantone, tramite la concessione di sussidi, può sostenere giovani, gruppi o associazioni nell'allestimento e nella gestione di spazi d'aggregazione di libero accesso in cui svolgere attività di carattere ricreativo, sociale, culturale, ambientale o politico. Oltre ad impegnarsi a intavolare una discussione con gli enti responsabili dei Centri di attività giovanili per valutare la possibilità di ampliarne le aperture e estenderne le attività, il Cantone incoraggia i giovani stessi ad attivarsi in prima persona nella ricerca di spazi e nello sviluppo di attività in linea con i propri bisogni e le proprie aspirazioni legati alla vita quotidiana o alle attività del tempo libero. Per esempio, il Comune di Chiasso, con il sostegno della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie del Dipartimento della sanità e della socialità, nell'ambito del progetto Frequenze, ha rilevato temporaneamente un ex bar dai proprietari che avevano difficoltà ad affittarlo in cui è possibile consumare il proprio pranzo portato da casa. In questo spazio denominato The Lunch Box vengono messi gratuitamente a disposizione degli avventori stoviglie in ceramica o in vetro e data la possibilità di acquistare dolci, bibite e caffè in modo da trascorre insieme la pausa pranzo in ambiente conviviale.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Allegato: Risoluzione del 21° Consiglio cantonale dei giovani

RISOLUZIONE



21° CONSIGLIO CANTONALE DEI GIOVANI

Indice

1	TRASPORTI PUBBLICI	3
1.1	SEGNALAZIONI ZONE SPORCHE	3
1.2	TRASPORTI PUBBLICI GRATUITI NELLE CITTÀ	3
1.3	ADULTI A 18 ANNI	3
1.4	CARTE GIORNALIERE COMUNE	3
2	SCUOLA	4
2.1	EDUCAZIONE AL VOTO E ALLA VITA POLITICA	4
2.2	UTILIZZO DELLE NUOVE TECNOLOGIE AL FINE DELL'APPRENDIMENTO	4
2.3	EDUCAZIONE SESSUALE	4
2.4	LINGUA INGLESE	4
2.5	INFORMATICA OBBLIGATORIA NELLE SCUOLE MEDIE	4
3	SOCIALITÀ	5
3.1	RIVALUTAZIONE E ADATTAMENTO DEL SALARIO MINIMO IN TICINO	5
3.2	INCENTIVI CANTONALI ALLE AZIENDE PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI RESIDENTI	5
3.3	INTRODUZIONE DI OLIMPIADI TRA COMUNI E TORNEI SPORTIVI	5
4	AMBIENTE	6
4.1	MAGGIORE SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA AMBIENTALE	6
4.2	DIMINUIRE LA PLASTICA NEI NEGOZI	6
4.3	LIMITARE L'ECESSIVA COSTRUZIONE DI ABITAZIONI	6
5	SPAZI D'AGGREGAZIONE	7
5.1	SPAZI D'AGGREGAZIONE ESTERNI	7
5.2	SPAZI D'AGGREGAZIONE INTERNI	7

1 Trasporti Pubblici

1.1 Segnalazioni zone sporche

La pulizia dei mezzi pubblici è molto importante e soprattutto in questo periodo. Si confida sempre che le persone abbiano rispetto, ma a volte capita che qualche bevanda si rovescia. Oppure semplicemente qualcuno trova lo sporco lasciato da qualcun'altro. Quindi si chiede un servizio - ad esempio tramite un'applicazione per telefoni - dove è possibile segnalare i posti a sedere dove è necessaria una pulita. Lo stesso servizio dovrà coprire anche le stazioni e fermate dei bus.

1.2 Trasporti pubblici gratuiti nelle città

Si chiede di avere le tratte principali di autobus gratuite delle tre principali città ticinesi - Lugano, Locarno e Bellinzona - gratuite. Come già in uso nel Lussemburgo. Potrebbe essere un progetto pilota dove solo una linea per città venisse messa a disposizione della popolazione e non in modo gratuito. Essendo a conoscenza che i trasporti pubblici hanno un costo per essere mantenuti è impensabile che tutti siano a costo zero. Ma quelle tre tratte cittadine verranno mantenute con le entrate arrivanti dalla popolazione, le imposte.

1.3 Adulti a 18 anni

Per il titolo di trasporto si diventa adulti a 16 anni. Però molti diritti vengono "sbloccati" a partire dai 18 anni (votare, vita politica attiva, le imposte, ...), quindi perché i 16enni e 17enni devono pagare un prezzo pieno come gli adulti - parlando di biglietti singoli e non di abbonamenti -. Dobbiamo tenere presente che non tutti i ragazzi di questa fascia d'età lavorano come apprendisti e quindi ricevono un salario, ma sono studenti. Si chiede di fare prezzo intero a partire da 18 anni. O in alternativa fare come nella maggior parte dei musei: Bambini, Studenti/Anziani e Adulti. Facciamo notare inoltre che anche le Carte Junior e carte Bimbi accompagnati valgono solo fino ai 16 anni.

1.4 Carte Giornaliere Comune

"Con la Carta Giornaliera Comune delle Ferrovie Federali Svizzere viaggi in tutta la Svizzera per un giorno intero in 2a classe: treno, Autopostale, battello, tram e autobus sono a tua disposizione (raggio di validità Abbonamento Generale)." Fonte: Swisstrotter.ch

Questa opzione permette di prenotare - fino a fine esaurimento - delle carte giornaliere per tutta la Svizzera e poi andarle a prenderle agli sportelli comunali. In questo modo il biglietto verrà a costare meno.

Purtroppo, visto che si vuole digitalizzare tutto e non si vuole più lasciare i biglietti stampati le carte comunali andranno perse. Si chiede al CdS di intervenire per far mantenere questo vantaggio, e se proprio lo si vuole fare digitalizzato, far in modo di utilizzare le carte comune tramite telefono.

2 Scuola

2.1 Educazione al voto e alla vita politica

Il Consiglio Cantonale dei Giovani chiede un'aggiunta nel programma scolastico alle scuole medie superiori e professionali. Nel dettaglio, viene richiesta l'introduzione di un programma di civica che comprenda l'educazione al voto e alla politica del nostro cantone e della nostra nazione e che questo venga suddiviso su più materie, le quali devono, seguendo il programma scolastico delle rispettive lezioni, introdurre i sopracitati argomenti. Si precisa che, nonostante in alcune scuole post-obbligatorie del cantone ci sia un capitolo dedicato alla civica, questo non sia sufficientemente approfondito.

2.2 Utilizzo delle nuove tecnologie al fine dell'apprendimento

Si richiede un miglioramento delle tecnologie nelle scuole al fine educativo e che la possibilità di utilizzo dei mezzi tecnologici venga inserita nei rispettivi regolamenti scolastici. Il miglioramento deve essere applicato in maniera graduale partendo dalle scuole superiori e professionali, dove il carico di appunti è maggiore. Il Consiglio Cantonale dei Giovani ritiene che l'ausilio di mezzi tecnologici, quali tablet e PC, potrebbe facilitare il lavoro da svolgere in classe per gli allievi. L'aggiunta di questo genere di tecnologia non deve però impedire la presa di note e appunti in maniera cartacea. Si richiedono delle maggiori sovvenzioni al fine di garantire ad ogni alunno la possibilità di usufruire di queste tecnologie.

2.3 Educazione sessuale

Il Consiglio Cantonale dei Giovani chiede l'aggiunta dell'argomento "Educazione sessuale" alle lezioni di biologia liceali, in modo da approfondire ciò che è stato trattato alle scuole medie. Si ritiene che molti giovani, in terza media, non apprendano sufficientemente le nozioni che vengono loro insegnate.

2.4 Lingua inglese

Data la grande importanza della lingua inglese su scala mondiale e ritenendo sia importante il suo insegnamento per il futuro dei giovani ticinesi, il Consiglio Cantonale dei Giovani chiede di anticipare l'insegnamento di tale lingua alla prima media.

2.5 Informatica obbligatoria nelle scuole medie

In questi anni ci siamo trovati a confronto con un enorme sviluppo tecnologico che ha portato ognuno di noi ad adattarsi all'uso sempre più frequente di telefoni e computer durante la nostra quotidianità. Il Consiglio Cantonale dei Giovani richiede, perciò, l'aggiunta di un'ora di lezione obbligatoria ogni due settimane, durante il primo anno di medie, avente come fine l'insegnamento dell'informatica.

3 Socialità

3.1 Rivalutazione e adattamento del salario minimo in Ticino

La legge sul salario minimo dell'11 dicembre 2019 dovrebbe permettere di introdurre entro la fine del 2021, citando l'articolo no.1, un salario minimo che assicuri un tenore di vita dignitoso.

Una volta esauriti i termini di attuazione della fase transitoria (31.12.2021), il salario minimo cantonale sarà compreso in un intervallo tra i 19.75 e i 20.25 CHF.

Il Consiglio Cantonale dei Giovani si trova tuttavia in disaccordo con tale somma stabilita.

Per un residente ticinese questo salario non è in grado di garantirgli un tenore di vita dignitoso e ciò potrebbe sfavorire il mercato di lavoro ticinese a favore dei lavoratori frontalieri.

Nel 2020 il CCG ha provveduto a inoltrare al Consiglio di stato una proposta per la risoluzione di questa problematica, richiedendo l'eliminazione della differenza salariale tra lavoratore residente e lavoratore frontaliere:

Il CdS ci ha inviato la seguente risposta:

La Legge sul salario minimo, adottata dal Gran Consiglio nel mese di dicembre 2019, prevede l'introduzione di un salario minimo su scala cantonale. Quest'ultimo si applica a tutte le persone impiegate in Ticino, indipendentemente dal loro luogo di residenza (sia esso in Svizzera o all'estero). Quanto proposto è quindi da ritenersi già attuato.

Sulla base di quanto scritto sopra e facendo riferimento alla proposta dello scorso anno, il Consiglio cantonale dei Giovani chiede al Consiglio di Stato di rivalutare la legge sul salario minimo attuando dei provvedimenti per alzare la soglia minima.

3.2 Incentivi cantionali alle aziende per l'assunzione di lavoratori residenti

Il consiglio Cantonale dei Giovani, anche sulla base della proposta precedente, chiede al Consiglio di Stato di introdurre degli sgravi fiscali o incentivi monetari per le aziende che assumono dipendenti residenti sopra una certa percentuale.

3.3 Introduzione di olimpiadi tra comuni e tornei sportivi

Il movimento e l'esercizio fisico sono una parte fondamentale della vita delle persone e soprattutto dei giovani.

Il Ticino negli ultimi anni ha fatto ben poco per favorire lo sport a livello cantonale, per questo motivo il Consiglio Cantonale dei giovani richiede al consiglio di stato un'introduzione di diversi tornei sportivi con varie discipline (per es. calcio, tennis, scherma, e-sport, ...) che potrebbero trasformarsi anche in delle piccole competizioni a livello comunale.

4 Ambiente

4.1 Maggiore sensibilizzazione sul tema ambientale

Introdurre l'argomento dell'inquinamento a partire dalle elementari, senza indottrinare le future generazioni. Non aggiungendo ore al programma scolastico, ma parlandone nelle varie materie come scienze. Vorremmo che le sedi scolastiche siano obbligate ad organizzare minimo una giornata a semestre, in cui si diano informazioni su questo tema, si facciano attività come, ad esempio, raccogliere rifiuti e piantare alberi/fiori. Qualora la sede lo desidera, può fare anche più giornate.

4.2 Diminuire la plastica nei negozi

Abolire progressivamente la possibilità di fare acquisti con dei sacchetti di plastica nei negozi, facendo in modo che ognuno si porti da casa un proprio sacchetto di carta o stoffa o altri contenitori. Abolire la vendita di frutta e verdure già confezionata e mettere a disposizione solo quella sfusa. Inoltre, nel caso qualcuno dimentichi i sacchetti bisognerebbe lasciarne a disposizione del compratore, del tipo biodegradabile, ma a pagamento, come viene già fatto in altri Paesi.

4.3 Limitare l'eccessiva costruzione di abitazioni

Obbligare chi vuole edificare nuovi palazzi a trovare prima chi è interessato ad abitarci e in seguito costruire la nuova abitazione. E fare dei progetti in comune di vari architetti che ricostruiscono/ristrutturano abitazioni.

5 Spazi d'aggregazione

5.1 Spazi d'aggregazione esterni

Su tutto il territorio del Cantone si è notata una carenza di impianti sportivi dove avere la possibilità di allenarsi gratuitamente, come ad esempio: palestre pubbliche munite di sbarre e anelli, capetti da calcio e basket, skatepark e campi sportivi generici. È stata messa particolare attenzione sugli spazi adiacenti a queste piazze sportive che dovrebbero, se possibile, avere dei tavoli con panchine coperti da una tettoia in caso di brutto tempo.

Inoltre, è stato proposto l'ampliamento e la realizzazione di nuovi parchi pubblici, soprattutto in aree cittadine, in modo da avere una maggiore distribuzione dei giovani su tutto il territorio, per evitare assembramenti troppo grandi ed evitare situazioni spiacevoli come quelle successe alla Foce di Lugano qualche mese fa.

Dall'assemblea si è anche notato che molti spazi pubblici già esistenti sono poco sfruttati e pubblicizzati, come ad esempio la piazza del Lac di Lugano. In questi luoghi, in situazioni di post pandemia, i comuni e il cantone potrebbero organizzare piccole attività ed eventi molto semplici. La proposta sarebbe quella di creare piccoli e semplici eventi con musica e tavoli, senza dover organizzare eventi molto grandi e onerosi.

5.2 Spazi d'aggregazione interni

L'assemblea propone inoltre al Cantone di mettere a disposizione ai giovani luoghi al coperto dove poter svolgere attività ricreative e culturali. In questo senso, come attività culturale, è stata presa come esempio "La Filanda" di Mendrisio, progetto culturale portato avanti dalla Biblioteca Cantonale di Mendrisio.

Oltre ai progetti culturali, sono stati proposti spazi d'aggregazione con un fine ricreativo. Sarebbero dunque necessari degli spazi coperti dove potersi incontrare a socializzare, giocare, guardare film, ecc. Per conseguire questi scopi serve quindi uno stabile che preveda sale adibite allo svago ed eventualmente dei minibar dove poter consumare uno spuntino.